



DONNE E LAVORO

Bando di Concorso che premia l'impresa sociale al femminile promosso da Fondazione Vodafone Italia in collaborazione con Donna Moderna.

FOCUS: DONNE, LAVORO E CONDIZIONE FAMILIARE

In Italia lavorano solo il 46,3% delle donne; sette milioni in età lavorativa sono fuori dal mercato del lavoro; al sud il tasso di occupazione crolla al 34,7%.

In Europa le donne lavoratrici guadagnano in media tra il 15% ed il 17% in meno dei loro colleghi maschi per lo stesso lavoro; in Italia il "differenziale retributivo di genere" è mediamente al 23,3% (Dati della Presidenza del Consiglio).

Le donne che si presentano ad una banca per chiedere un prestito spesso non corrispondono al profilo richiesto, sono state casalinghe per troppo tempo, non hanno un curriculum adeguato, non hanno abbastanza soldi e ne chiedono troppi, non hanno garanzie sufficienti per quello che la banca richiede loro (*Esclusione Sociale*).

Inoltre le attività lavorative scelte dalle donne spesso sono troppo piccole, richiedono poco capitale perché legate al settore dei servizi: piccolo commercio, turismo, cura e ospitalità e prevedono un lavoro flessibile, part-time. Le banche hanno una seria difficoltà a capire quale prodotto bancario è adatto a loro (*Esclusione Economica e di Prodotto Bancario*).

In Italia il numero dei crediti concessi ad imprese individuali e familiari è cresciuto negli ultimi anni ma se parliamo delle donne imprenditrici allora le cifre cambiano. Alle donne imprenditrici le banche chiedono in media un tasso di interesse più alto dello 0,30% che agli uomini. Se il garante di una impresa femminile è a sua volta donna il tasso di interesse sulla richiesta di credito aumenta ulteriormente e la possibilità di finanziamento diminuisce. Ciò è decisamente controcorrente rispetto ai dati che confermano che le imprese femminili in Italia falliscono un po' meno di quelle maschili (nel 2004, i tassi di fallimento erano rispettivamente dell'1,9% e 2,2%) e hanno una qualità del credito del tutto paragonabile a quelle maschili, se non leggermente migliore. Non c'è un dato empirico che possa giustificare questo comportamento.

Le donne sono maggiormente sottoposte a minaccia di disoccupazione e licenziamento degli uomini, cause la maternità o il matrimonio, quindi sono maggiormente vittime di processi di impoverimento rispetto agli uomini.

Incrociando questi dati con quelli della violenza di genere risulta come la donna sia costantemente ostacolata ed esclusa per cause di genere aumentando i processi di impoverimento che si riflettono oggi nel mondo e domani sulle future generazioni.

La violenza riduce l'abilità di una donna a lavorare, per il suo benessere e quello della sua famiglia; la tiene lontana da educazione, lavoro, reddito divenendo una doppia spirale non solo della violenza ma anche della povertà. Le donne vittime di violenza domestica hanno una maggiore probabilità di perdere il lavoro o abbandonarlo facendo ricadere su di se ed i propri figli le conseguenze economiche, educative, sanitarie, sociali. L'esclusione alla percezione di reddito si trasforma in impoverimento divenendo perdita di produttività che si riscontra a livello nazionale. L'acquisizione di maggiore autonomia economica o/e esperienze lavorative, in genere consente solo a fermare o prevenire l'impoverimento, ma anche a dare maggior fiducia, maggiore forza di decisione e riduce la vulnerabilità delle donne nei confronti della violenza aprendo altre opzioni di percorsi e formazione.

OBIETTIVI DEL BANDO

Fondazione Vodafone Italia, in collaborazione con Donna Moderna (edita da Arnoldo Mondadori Editore Spa), intende promuovere iniziative di emancipazione e promozione delle donne nel mondo lavorativo con particolare attenzione alle situazioni di disagio e alle possibilità che le tecnologie offrono per lo sviluppo delle imprese sociali.

Il Bando si propone di finanziare lo start up di progetti promossi a favore di donne nei seguenti ambiti:

A) progetti che favoriscano l'inserimento lavorativo di donne che hanno subito violenze o in situazione di disagio socio economico attraverso la creazione di iniziative imprenditoriali con il supporto di Fondazione Pangea nel caso in cui sia necessario;

B) progetti in ambito web o delle telecomunicazioni che evidenzino il ruolo peculiare che le nuove professioni, nate con lo sviluppo dell'IT e del cellulare, possono avere per incentivare l'occupazione femminile (dando rilievo al valore aggiunto dell'impegno sociale ed imprenditoriale delle donne nella società dell'informazione, delle tecnologie e dei nuovi media);

C) progetti che favoriscano una migliore gestione delle esigenze lavorative e di vita familiare delle donne nella vita quotidiana (attività legate alla conciliazione familiare e al reinserimento lavorativo di una donna dopo l'avvenuta maternità)

Per ogni ambito verrà individuato un progetto vincitore a cui verrà attribuito un finanziamento a fondo perduto **di 100.000 euro**, in conformità ai budget presentati.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono presentare domanda per le attività d'impresa relative al punto A) e C) tutte le donne maggiorenni che intendano realizzare una attività che persegua finalità di solidarietà o utilità sociale, residenti in Italia in maniera stabile. Per le domande relative ai progetti in ambito web e telecomunicazioni (punto B), tutte le donne in età non superiore ai 30 anni.

E' necessario presentare un progetto a partecipazione unicamente femminile, sia nella composizione dei proponenti di progetto (direttivo e/o soci) che in quella dei dipendenti e/o collaboratrici.

Le domande possono essere presentate anche se l'ente per la realizzazione del progetto non e' ancora costituito o se l'ente e' gia' esistente ma si vogliono sviluppare nuove attività, purché si rispecchino le caratteristiche e le finalità descritte nel bando.

Requisiti PROGETTI AMMISSIBILI

Perché il finanziamento possa essere erogato, è necessario che il progetto sia realizzato da, o preveda a tal fine, la costituzione di una impresa sociale, così come definita dall'articolo 1 del D. Lgs/ 24 marzo 2006, n. 155, da parte dei soggetti realizzatori, previsti dal suddetto articolo: www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/06155dl.htm.

In particolare i soggetti realizzatori dovranno prevedere nel proprio statuto la non distribuibilità degli utili. Questi potranno essere reinvestiti soltanto nelle attività di utilità sociale nel medesimo ambito.

I soggetti realizzatori possono essere costituiti appositamente per il progetto o essere già preesistenti.

È possibile anche prevedere la partecipazione di più di un soggetto giuridico mediante la realizzazione del progetto in forma associata quali ad esempio ATS, Consorzi, e simili per la durata minima di 10 anni, purché i membri rispondano tutti a caratteristiche non profit.

Gli enti pubblici non possono essere diretti attuatori del progetto, ma possono partecipare allo stesso in qualità di cofinanziatori o di cedenti servizi.

È fondamentale che la data di avvio della attività sia successiva all'approvazione del progetto.
La richiesta di un contributo nel bando non deve essere superiore al 70% dei costi complessivi preventivati.

La realizzazione del progetto si deve avviare entro quattro mesi dalla approvazione del progetto, entro i quattro mesi si devono formalizzare eventuali ATS e costituzione di impresa.

I progetti dovranno inoltre indicare con precisione i seguenti elementi di strategia operativa:

- un'analisi del contesto specifico in cui si intende operare (analisi del bisogno);
- gli obiettivi specifici che si intendono perseguire in riferimento a uno degli ambiti indicati;
- l'iniziativa concreta che si intende produrre;
- i soggetti su cui l'iniziativa produrrà effetti e quindi i possibili diversi destinatari dell'intervento;
- i tempi in cui si intende realizzare l'iniziativa;
- la strategia operativa che si intende adottare;
- le singole azioni progettuali e l'indicazione di come esse possano contribuire a raggiungere gli obiettivi di progetto;
- i possibili indicatori e fattori osservabili che evidenzino il successo del progetto;
- le risorse necessarie alla realizzazione e alla sostenibilità di lungo periodo dell'iniziativa;
- un business plan dettagliato per un periodo di almeno 3 anni
- la strategia per il consolidamento delle azioni poste in essere.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

In fase di valutazione dei progetti, oltre alla presenza di una strategia sostenibile, tanto dal punto di vista organizzativo quanto dal punto di vista economico-finanziario, saranno considerati elementi premianti:

- l'innovazione rappresentata dall'idea imprenditoriale;
- l'attenzione alla questione ambientale;
- *l'impatto sociale dell'attività (in esterno o tra i dipendenti)*
- *il coinvolgimento di donne sia come partecipanti sia come eventuali sostenitori del progetto;*

- la qualità e il valore culturale e sociale espresso dalle iniziative proposte;
- l'articolazione della strategia e la sua sostenibilità nel lungo periodo;
- la capacità di coinvolgere nella ideazione e gestione del progetto più soggetti privati e pubblici attivi nel territorio di riferimento;
- il grado di coinvolgimento dei beneficiari del progetto nella sua stessa organizzazione;
- l'attenzione alle modalità di comunicazione e promozione delle nuove iniziative proposte;
- le ricadute previste in termini di emancipazione, sviluppo lavorativo e sostegno familiare delle donne;
- la congruità del piano di spesa presentato;
- l'eventuale replicabilità del progetto.

I Progetti saranno valutati da una Commissione tecnica esaminatrice composta da:

- Carlo Borzaga – Professore di Politica economica – Università di Trento
- Cipriana Dall'Orto – Condirettore Donna Moderna
- Luca Lo Presti – Presidente Pangea Onlus
- Bianca Maria Martinelli –Direttore Affari pubblici e legali - Vodafone Italia
- Alessandra Perrazzelli – Head of International Regulatory and Antitrust Affairs di Intesa Sanpaolo; Presidente Valore D
- Jose' Rallo – Imprenditrice dell'azienda vinicola Donnafugata
- Valeria Sacchi – Giornalista economica
- Francesca Zajczyk – Professoressa di Sociologia urbana – Università Bicocca
- Anna Zavaritt – Giornalista; ideatrice di Moms@work

PROGETTI E COSTI NON AMMISSIBILI

- Progetti che prevedano nel budget complessivo presentato, spese per interventi strutturali su beni immobili che superino il 20% del totale dei costi del progetto o acquisto di immobili.
- Progetti legati ad attività produttive che prevedano nel budget complessivo presentato, spese per acquisto di macchinari, attrezzature (compresi hardware), allestimenti, beni ammortizzabili e di consumo superiori al 50% dei costi complessivi preventivati.
- Progetti concernenti attività di servizi che prevedano nel budget complessivo presentato, spese per acquisto di attrezzature (compreso hardware), allestimenti, infrastrutture di rete e collegamenti connessi alla realizzazione del progetto beni ammortizzabili e di consumo superiori al 30% dei costi complessivi preventivati.
- Progetti gestiti in subappalto.
- Progetti non specificamente indirizzati a donne.
- Progetti di sola formazione.
- Progetti che richiedano il contributo per il sostegno di costi già sostenuti.
- Progetti che non prevedano la realizzazione tramite soggetti senza scopo di lucro.

COME FARE LA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Per presentare la domanda di finanziamento è necessario collegarsi al sito www.progettodonnalavoro.it, scaricare il bando, la domanda di finanziamento e il piano finanziario, registrare i propri dati, ed inoltrare, sempre via web i moduli compilati.

Le domande potranno essere inviate a partire **dal 15 ottobre 2010 fino alle ore 24 del 15 gennaio 2011**.

Ai fini della partecipazione, è richiesto anche l'invio della copia cartacea e degli allegati al seguente indirizzo: Fondazione Vodafone Italia – Piazza SS. Apostoli, 81 – 00187 Roma.

VINCITORI ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

I soggetti vincitori saranno avvisati con raccomandata A/R.

Ciascun finanziamento verrà erogato a ciascun vincitore in tre tranches pari a:

- 40% all'inizio del Progetto;
- 40% su presentazione di uno stato di avanzamento;
- 20% a conclusione del Progetto.

ULTERIORI CONDIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

I soggetti partecipanti dichiarano e garantiscono sotto loro esclusiva responsabilità che i contenuti dei Progetti presentati sono nuovi, originali, non hanno natura diffamatoria e non violano i diritti di proprietà intellettuale e, più in generale, diritti di terzi.

I vincitori accettano che le proprie immagini anche video o fotografiche, unitamente ai propri dati personali, nome, cognome, età, provenienza e professione siano pubblicati in servizi giornalistici e/o diffusi per finalità connesse alla partecipazione al presente bando e/o a scopo promozionale del bando.

Normativa sulla Privacy ai sensi del D.Lgs 196/2003:

- I dati personali forniti con le domande di finanziamento per la partecipazione al bando saranno trattati nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30.06.2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
- I dati saranno trattati esclusivamente per gli adempimenti connessi all'esecuzione del presente bando sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei.

L' informativa sul trattamento dei dati personali dei soggetti partecipanti resa anche ai sensi dell'[art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#), è presente sulla domanda di finanziamento per la partecipazione al bando pubblicata sul sito www.fondazionevodafone.it

Il presente Bando è escluso dalla normativa vigente in materia di manifestazioni a premio ai sensi dell'art. 6, lettera a), DPR 430/2001.

HAI BISOGNO DI UNA CONSULENZA SULL'IMPRESA SOCIALE?

Puoi chiamare il numero 0461/283375 (consulenza Euricse) il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure inviare un'email a donne-lavoro@euricse.eu.

Il Bando di Concorso è valido dal 15 ottobre 2010 al 15 gennaio 2011.